



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 27/41 DEL 10.08.2023

Oggetto: Convenzione con il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), avente ad oggetto la raccolta dati per il monitoraggio e la valutazione delle politiche e delle misure destinate a prevenire e contrastare la violenza e discriminazione di genere - annualità 2023. Approvazione preliminare.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale richiama la legge regionale 7.8.2007, n. 8 (Norme per l'istituzione dei centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza), che ha previsto l'istituzione dei Centri Antiviolenza e delle Case di accoglienza per il sostegno, il soccorso e l'ospitalità delle donne anche con figli minori, vittime di violenza fisica, sessuale e maltrattamenti. Dall'entrata in vigore della predetta legge, in ogni esercizio finanziario la Regione Sardegna ha stanziato risorse che, integrate con i fondi statali, garantiscono un supporto indispensabile alle attività dei Centri antiviolenza, dei relativi sportelli e delle Case di accoglienza. Nel contempo, la Regione Sardegna si è assunta il compito di promuovere e coordinare le iniziative per prevenire e contrastare la violenza di genere in tutte le sue forme, attraverso una programmazione che va oltre l'obiettivo del mero supporto al funzionamento dei servizi specializzati del sistema antiviolenza, e si configura come una strategia organica di azioni coinvolgente l'intero territorio in un'ottica di rete e basata su un modello di governance territoriale integrata e multilivello, anche in esecuzione della Convenzione di Istanbul dell'11 maggio 2011 (ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77) e del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015) e dei successivi Piani strategici nazionali triennali sulla violenza maschile contro le donne.

In questo articolato e complesso percorso l'Assessore ricorda anche, nell'ambito delle diverse misure per garantire la presa in carico e l'uscita dalla violenza, la legge regionale 2.8.2018 n. 33, istitutiva del reddito di libertà, specifica misura di sostegno per le donne vittime di violenza domestica che si trovino in condizioni di povertà, con o senza figli minori, a fronte dell'impegno a seguire un progetto personalizzato che accompagni la donna nel percorso di fuoriuscita dalla violenza e al raggiungimento, mediante l'indipendenza economica, dell'autonomia ed emancipazione.



Inoltre, la Regione, con la legge regionale 28.12.2018, n. 48, art. 9, ha avviato la promozione e il sostegno sul territorio regionale degli interventi di recupero e accompagnamento rivolti agli autori di violenza di genere e nell'ambito delle relazioni affettive, riconoscendo l'importanza dell'attività svolta dai centri per la presa in carico degli autori di tali atti operanti sul territorio regionale.

I programmi rivolti agli autori di atti di violenza domestica e di genere, in coerenza con la Convenzione di Istanbul, in particolare l'art. 16, hanno l'obiettivo di prevenire e interrompere i comportamenti violenti, riservando attenzione prioritaria alla sicurezza e al rispetto dei diritti umani della donna e dei/delle figli/e minori, di limitare la recidiva, di favorire l'adozione di comportamenti alternativi da parte degli autori, di fare loro riconoscere la responsabilità mediante l'acquisizione di consapevolezza della violenza agita e delle sue conseguenze, nonché di promuovere relazioni affettive improntate alla non violenza, alla parità e al reciproco rispetto.

Per potere governare con maggiore efficacia la complessità e la vastità delle azioni condotte dalla Regione Sardegna nell'ambito della violenza di genere, prosegue l'Assessore, è imprescindibile dotarsi di un sistema di monitoraggio volto a misurare con continuità i risultati degli interventi attuati dai diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo e con ruoli e funzioni diverse contribuiscono alla definizione e realizzazione di tali politiche. Sulla base del quadro informativo ottenuto si può calibrare e orientare la programmazione futura, oltre che dare conto ai cittadini, agli stakeholder e alla società nel suo complesso delle risorse utilizzate e degli effetti conseguiti dalle politiche attuate.

L'esigenza di raccogliere ed elaborare i dati sul fenomeno della violenza di genere, in maniera strutturata e condivisa, e di diffondere i risultati, viene espressa già a partire dalla Convenzione di Istanbul, e costituisce una costante in tutta la normativa successiva, nonché nei diversi Piani strategici nazionali contro la violenza maschile sulle donne (specificamente nell'Asse IV), e culminante infine con la legge 5.5.2022, n. 53 (Disposizioni in materia di statistiche in tema di violenza di genere), volta a garantire un flusso informativo adeguato per cadenza e contenuti sulla violenza di genere contro le donne al fine di progettare adeguate politiche di prevenzione e contrasto e di assicurare un effettivo monitoraggio del fenomeno.

Inoltre la Regione deve assolvere i debiti informativi previsti a livello nazionale sulle risorse del Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità, di cui all'articolo 5-bis del decreto-legge n. 93 del 2013 (convertito con la legge 15 ottobre 2013, n. 119), assegnate alle Regioni con decreti annuali di riparto, nonché su quelle assegnate a favore dei Centri per autori di violenza (CUAV) con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 26 settembre 2022, in attuazione dell'art. 26-bis



del decreto legge 14 agosto 2020, n. 104 (convertito con modificazioni dalla legge 13 ottobre 2020 n. 126, recante "Misure per il sostegno e il rilancio dell'economia" e dell'art. 1, commi 661-666, 669 della legge 30 dicembre 2021, n. 234). In particolare, quest'ultimo decreto destina esplicitamente una quota parte delle risorse statali summenzionate, corrispondente a euro 47.619, ad attività di monitoraggio e raccolta dati art. 1, comma 661, lett. b) e comma 665, legge 27.9.2021, n. 134, tabella 3 del DPCM.

Con la Delib.G.R. n. 17/42 del 4 maggio 2023, di riparto delle somme stanziata a favore dei CUAV a valere sulle risorse regionali e sulle assegnazioni statali di cui al DPCM summenzionato, si dà mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali per attivare una procedura a regia regionale finalizzata a realizzare le attività di monitoraggio, nel rispetto della normativa vigente in materia, avvalendosi, a tale fine, anche dell'Osservatorio regionale sulla violenza, istituito, con la Delib.G.R. n. 47/80 del 24 settembre 2020 e successivo decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza sociale n. 10905/25 del 30 dicembre 2020, quale livello tecnico di supporto, monitoraggio e analisi delle politiche regionali di sostegno alle donne vittime di violenza.

Nell'ottica di coordinamento e integrazione delle diverse azioni di contrasto alla violenza di genere che la Regione sta portando avanti, l'Assessore ritiene che l'attività di analisi e monitoraggio, prevista per i CUAV con il DPCM 2022, debba collocarsi all'interno di un'indagine complessiva su tutti i servizi attivi nell'ambito della prevenzione e nel contrasto della violenza contro le donne in territorio regionale, secondo tre aree di intervento:

1. analisi della funzionalità operativa del sistema d'offerta territoriale dei servizi specialistici e generali attivi nell'ambito della prevenzione e nel contrasto della violenza contro le donne in territorio regionale;
2. monitoraggio dei Centri per uomini autori di violenza presenti nella Regione Sardegna;
3. studio valutativo sulle realizzazioni e i risultati prodotti dalla misura del reddito di libertà (RDL).

Tutto ciò premesso, l'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale propone di integrare le risorse statali destinate al monitoraggio nell'ambito degli interventi sugli autori di violenza, pari a euro 47.619, con le risorse regionali stanziata per l'annualità 2023, ai sensi della legge regionale 7.8.2007, n. 8, destinando una quota parte, pari a euro 221.481, alle attività di indagine sopra indicate. L'Assessore spiega che nell'art. 11, comma 2 della citata legge regionale, si prevede che "La Giunta regionale, tramite l'Assessorato regionale dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale



assicura annualmente la rilevazione sistematica del fenomeno della violenza contro le donne, individua le "buone prassi" e predispose una relazione per definire i criteri di cui all'articolo 9, comma 1, anche in funzione della predisposizione dei documenti di programmazione e bilancio della Regione", e che pertanto la destinazione di una parte delle risorse stanziata ai sensi della citata legge regionale per le attività di analisi e monitoraggio illustrate in premessa, trova il suo fondamento nelle finalità della legge medesima.

Per conseguire questi obiettivi, è opportuno utilizzare lo strumento dell'accordo tra Amministrazioni pubbliche, che consente di disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, nel rispetto dei principi e norme di carattere generale a cui le pubbliche amministrazioni sono tenute a fare rinvio. Tra i principali organismi nel panorama scientifico nazionale è presente il Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), ente pubblico di ricerca, che ha il compito di svolgere, promuovere, diffondere, trasferire e valorizzare attività di ricerca con obiettivi di eccellenza in ambito nazionale e internazionale, finalizzate all'ampliamento delle conoscenze nei principali settori di sviluppo, individuati nel quadro della cooperazione e integrazione europea e della collaborazione con le Università e con altri soggetti sia pubblici sia privati.

Inoltre, prosegue l'Assessore, è vigente l'Accordo di Programma Quadro tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Consiglio Nazionale delle Ricerche "finalizzato alla cooperazione per l'individuazione e lo sviluppo di un portafoglio di programmi di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e altre iniziative comuni nell'ambito dei bisogni sociali ed economici della Regione", allegato alla Delib.G.R. n. 31/46 del 13.10.2022.

L'Assessore sottolinea la consolidata esperienza del CNR-IRPPS sul fronte dell'analisi delle tematiche relative alla violenza maschile sulle donne e, più in generale, delle politiche di empowerment femminile e delle pari opportunità di genere. Il fenomeno della violenza verso le donne è uno degli ambiti di studio che, negli ultimi anni, ha assunto sempre maggiore rilevanza tra le attività del CNR-IRPPS. I progetti VIVA, frutto di due accordi di collaborazione triennali con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, hanno consentito di analizzare punti di forza e criticità dell'intero sistema dell'antiviolenza italiano, fornendo al contempo indicazioni su possibili correttivi da adottare al fine di orientare la programmazione nazionale. Nell'ambito della valutazione delle politiche pubbliche, il CNR-IRPPS ha sviluppato competenze specifiche e innovativi strumenti di misurazione e monitoraggio dell'efficacia degli interventi implementati. In questa prospettiva, i progetti VIVA hanno contribuito alla:



- a) definizione e messa a punto di strumenti per il monitoraggio quali-quantitativo del sistema di assistenza e supporto alle vittime della violenza di genere;
- b) valutazione delle realizzazioni e dei risultati degli interventi attuati a valere sul Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere 2015-2017, realizzando una valutazione ex ante e in itinere del Piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne 2017-2020.

L'Accordo di Programma Quadro citato prevede che "le modalità e le forme di collaborazione" siano regolate tramite la stipula di specifiche convenzioni operative su progetti di ricerca. Ogni convenzione operativa deve contenere, in particolare, le descrizioni specifiche delle attività da svolgere, gli obiettivi da realizzare, i termini e le condizioni di svolgimento, i tempi di attuazione, le risorse umane e strumentali da utilizzare, la definizione degli oneri finanziari relativi alle singole attività tecnico-scientifiche e delle loro modalità di erogazione.

Sulla base di quanto esposto, l'Assessore propone di affidare al CNR-IRPPS la realizzazione di un sistema di analisi, monitoraggio e valutazione delle politiche regionali di contrasto alla violenza di genere, stipulando con CNR-IRPPS una specifica convenzione operativa sul progetto presentato dal detto Ente di ricerca. Data l'entità delle attività previste, l'Assessore ritiene che la durata della convenzione debba essere di 36 mesi, fatte salve eventuali proroghe, e che, sulla base dei risultati conseguiti e delle esigenze rilevate, possano essere previsti ulteriori approfondimenti e integrazioni delle attività di analisi, da regolamentare con addendum alla convenzione originaria.

L'Assessore sostiene l'opportunità che la definizione e la realizzazione delle attività si effettuino in collaborazione con l'Osservatorio regionale sulla violenza, e che si preveda il coinvolgimento e la concertazione con gli stakeholder; la Direzione generale delle Politiche Sociali, competente in materia di interventi per il contrasto al fenomeno della violenza di genere, assicurerà il coordinamento dell'intero processo e il necessario supporto amministrativo.

L'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale pertanto, propone di autorizzare il Direttore generale delle Politiche Sociali alla sottoscrizione della convenzione e di dare mandato alla medesima Direzione per l'adozione dei provvedimenti necessari alla completa attuazione della presente deliberazione e delle procedure per l'implementazione e realizzazione delle attività oggetto della convenzione.



La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale delle Politiche Sociali sulla proposta in esame

DELIBERA

- di integrare le risorse statali destinate al monitoraggio nell'ambito degli interventi sugli autori di violenza, pari a euro 47.619, con le risorse regionali stanziare per l'annualità 2023, ai sensi della legge regionale 7.8.2007, n. 8, destinando una quota parte di queste ultime, pari a euro 221.481, per realizzare un sistema di analisi, monitoraggio e valutazione volto a misurare con continuità i risultati degli interventi attuati sul territorio regionale dai diversi soggetti pubblici e privati che a vario titolo e con ruoli e funzioni diverse contribuiscono alla definizione e realizzazione delle politiche regionali di contrasto alla violenza di genere;
- di avvalersi, per la progettazione e la realizzazione del sistema di analisi, monitoraggio e valutazione, della collaborazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche IRPPS, all'interno del vigente Accordo di Programma Quadro tra la Regione Autonoma della Sardegna e il Consiglio Nazionale delle Ricerche "finalizzato alla cooperazione per l'individuazione e lo sviluppo di un portafoglio di programmi di ricerca, formazione, trasferimento tecnologico e altre iniziative comuni nell'ambito dei bisogni sociali ed economici della Regione";
- di regolare la collaborazione con il CNR-IRPPS tramite la stipula di una specifica convenzione operativa su progetto di ricerca;
- di autorizzare il Direttore generale delle Politiche Sociali alla sottoscrizione della convenzione con il CNR-IRPPS, stipulata secondo le indicazioni fornite dalla presente deliberazione;
- di realizzare le attività in collaborazione con l'Osservatorio regionale sulla violenza, e di prevedere il coinvolgimento e la concertazione con gli stakeholder;
- di dare mandato alla Direzione generale delle Politiche Sociali per l'attuazione delle procedure necessarie all'implementazione e realizzazione delle attività oggetto della convenzione, per assicurare il coordinamento dell'intero processo e il supporto amministrativo.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 27/41
DEL 10.08.2023

La presente deliberazione è inviata al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della Commissione consiliare competente, ai sensi dell'art. 9, comma 1, della legge regionale 7 agosto 2007, n. 8.

Letto, confermato e sottoscritto.

Il Direttore Generale

Giovanna Medde

Il Presidente

Christian Solinas